Sabato 16 Marzo 1895

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 5.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 65.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . „ 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

Le elezioni — Il «non expedit» — Il decreto di amnistia — I rapporti commerciali colla Francia — Per Biancheri.

ROMA, 14 marzo.

La revisione delle liste elettorali da parte delle Commissioni provinciali è a buon punto anche nelle provincie più in ritardo.

A tutto ieri il lavoro era compiuto anche nelle provincie di Benevento, Ascoli, Potenza, Genova e Foggia. È finito così in 38 provincie. Per molte provincie è già cominciato anche l'esame dei ricorsi davanti alle Corti di Appello. Tutto lascia intendere che le nuove liste saranno completamente formate, per quanto concerne l'opera delle Commissioni provinciali, nei primi giorni d'aprile.

Il decreto, di scioglimento della Camera e per la convocazione dei Comizi, *si pubblicherà certamente nella prima* settimana di aprile.

È assolutamente infondata la notizia del concorso dei cattolici alle urne politiche nelle imminenti elezioni generali.

Il Papa non è intenzionato a togliere per ora il *non expedit;* egli però nelle prossime elezioni non rinnoverà formalmente la proibizione, come già fece in altre precedenti elezioni, ritenendo che la proibizione esistente debba essere sufficiente a guidare la condotta dei cattolici.

* * *

Si commenta generalmente in modo favorevole il decreto di amnistia firmato oggi dal Re, ed è principalmente da rallegrarsi — come osserva giustamente un giornale di questa sera — per la parte del decreto relativa alle vittime delle suggestioni sediziose, poichè lenisce le tristi *conseguenze* del *male* che i nemici della società avevano fatto. L'amnistia del capitano Romani, sperasi abbia oltr'Alpe la eco simpatica cui ha diritto.

* * *

La Camera di commercio francese in Roma ha pubblicato un ampio studio comparativo sull'entrata dei prodotti francesi in Italia, prima e dopo l'applicazione delle nuove tasse doganali e la denuncia del trattato di commercio e di navigazione.

Si dimostra in questo lavoro che la rottura dei normali rapporti commerciali fra i due paesi, ha danneggiato non poco anche la Francia. Si rileva pure che *molte* industrie italiane hanno prosperato dal 1887 in poi, e che una grande quantità di materie prime si fa ora venire direttamente dai paesi d'origine, mentre in passato transitavano per la Francia.

Si conclude facendo voti per un accordo fra le due nazioni vicine, che non sono punto fatte per proseguire a combattersi con una guerra di tariffe, sia doganali che di trasporto.

* * *

Tutti i giornali hanno parole di vivissima congratulazione per il Presidente della Camera, onorevole Biancheri, nominato gran collare della SS. Annunziata.

Da *Montecitorio oggi furono* spediti a Biancheri numerosi dispacci da tutti i deputati presenti a Roma.

L'annunzio della suprema onorificenza l'onor. Biancheri lo ebbe direttamente ed in via telegrafica dal Re.

IL 14 MARZO

venne festeggiato quest'anno con straordinarie solennità in ogni parte d'Italia e presso le nostre colonie dell'est*ero.*

Re Umberto ai suoi ministri

Vienna 15 — La *N. F. Presse* pubblica il seguente dispaccio da Roma:

Nei circoli di Corte si racconta che il Re, rispondendo ieri alle felicitazioni dei ministri, ringraziò questi per il coscienzioso adempimento di gravi doveri in *difficile momento. All'on. Crispi* il Re avrebbe detto: « Mi preme di « dirle che il mio affetto e la mia fi« ducia in lei si fanno di giorno in « giorno maggiori. Nessuno ho intorno « a me che sia quanto lei forte e fe« dele! »

Francesco Giuseppe a Trieste

Mandano da Trieste al *Secolo:*

« Il luogotenente Rinaldini ha annunziato al *podestà Pitteri l'imminente* venuta a Trieste dell'imperatore d'Austria. Gli chiese se il Consiglio farà una dimostrazione dinastica. Il dott. Pitteri rispose che, ad un eventuale ricevimento ufficiale, sarebbero 25 i consiglieri di tutte le parti del Consiglio (meno i radicali e i liberali-progressisti) che vi parteciperebbero. Non poter quindi assicurare che l'effetto morale sulla popolazione possa essere quale vorrebbe il governo. Il Rinaldini comunicò il risultato di questa intervista al ministero. »

Quanto si apprende dalla guerra all'estremo Oriente

La guerra chino-giapponese riesce istruttiva per gli specialisti di tutte le nazioni. A proposito della differenza di costruzione delle navi chinesi e giapponesi, la *Revue du Cercle militaire* fa le seguenti riflessioni.

La forza dei chinesi si basava sulle gigantesche navi di combattimento, protette da grosse corazze. I giapponesi invece facevano calcolo sugli incrociatori rapidi, non corazzati, armati di grossi cannoni, e sulle torpediniere.

Già alla battaglia alla foce di Yalu fu quest'ultimo tipo di nave che si mostrò il più efficace.

Il *Yoshina*, per esempio, senza corazza, ma dotato di una grande velocità e di potenti cannoni, mise in fuga *parecchie fortezze natanti di dimensioni* doppie della sua. A Wei-hai-wei lo stesso risultato fu ottenuto in condizioni molto notevoli.

Colossali navi, aventi una corazza di 14 pollici e mezzo di spessore, non poterono rompere una linea di leggeri incrociatori e di guarda-coste non corazzati, di dimensioni appena superiori alla metà della loro.

Da *ciò*, la conclusione che la guerra navale all'estremo Oriente ha certamente screditato le enormi corrazzate pesanti e costose, ed ha dimostrato la potenza ben superiore degli incrociatori rapidi e maneggevoli, come pure quella delle torpediniere e dei guarda-coste del tipo delle *« batterie natanti »* americane non corazzate.

Il genetliaco di Bismarck

Tutta la Germania si prepara a festeggiare l'ottantesimo genetliaco del principe di Bismarck, che cade il primo di aprile.

In quel medesimo castello di Schoenhausen, dove il Cancelliere di ferro nacque nel 1815, egli riceverà l'Imperatore che a lui deve la corona di Germania.

Contemporaneamente all'ottantesimo anniversario della sua nascita, si celebrerà il sessantesimo della sua entrata nelle pubbliche funzioni.

Fu nel 1835.

Il giovane Ottone von Bismarck, appena laureato, prestò giuramento in qualità d'uditore giudiziario, e cominciò la sua carriera amministrativa al tribunale civile di Berlino.

Un aneddoto in quel tempo.

Il giovine uditore faceva da segretario in un interrogatorio.

L'interrogato si mostrava tanto insolente che Bismarck scattò:

— Moderatevi, disse, o vi metto alla porta!

Il giudice *istruttore* batte amichevolmente sulla spalla dell'uditore e gli dice:

— Mettere quest'uomo alla porta è affar mio.

L'interrogatorio continua; ma, poco dopo, Bismarck grida con voce tonante:

— Moderatevi, o vi faccio mettere alla porta dal signor giudice!

La fuga di Comandini

Dove si sarebbe imbarcato

A semplice titolo di cronaca, con tutte le riserve possibili e lasciando al corrispondente *tutta la responsabilità della* notizia, ecco quanto si telegrafa da Milano al *Corriere di Napoli:*

« Mie private informazioni mi pongono in grado di confermarvi i sospetti che la fuga di Comandini sia dovuta a un'avventura galante. Si tratterebbe di una ballerina notissima ai frequentatori della Scala, per essere una delle prime otto.

« Ella conviveva con due sorelle sarte, in via Torino. Ve ne taccio il nome per discrezione. Ella scomparve dalla famiglia il giorno stesso in cui scomparve Comandini. »

* * *

Telegrafano da Bologna alla *Sera* di *Milano:*

« Notizie da Cesena, giunte in via privata, ma non per questo prive di attendibilità, recherebbero che l'on. Comandini si sarebbe imbarcato all'Havre.

« In Questura, dove ho chiesto informazioni in proposito, si è risposto che le indagini sono abortite, ma non si esclude che la notizia di cui sopra possa avere un fondamento di verità. »

PRO E CONTRO IL DUELLO

L'*Eco de Paris* ha inviato un suo redattore ad intervistare i più eminenti personaggi del mondo parigino, per avere la loro opinione circa il duello.

Fra le molte opinioni ne scegliamo due.

Ecco la risposta di Aureliano Scholl.

— Il duello è una giustizia di pace, ed è *ancora il miglior* mezzo per definir le liti. Preferireste forse definirle a pugni?

— Eh! anche per i pugni ci vuol *coraggio,* ed essi *non sono mortali.*

— Nè il duello è mortale! Guardate: alla scuola di medicina, hanno preso un cadavere, lo hanno crivellato di cento puntate. Esaminate le ferite, non una sarebbe stata mortale, e il cadavere non parava! L'accidente del povero Percher, è un puro accidente; gli scontri tra omnibus e carrozze sono ben più mortali, in proporzione, degli scontri sul terreno.

Giulio Simon invece è di parer contrario.

— Il duello — *egli dice* — è un uso barbaro, selvaggio; per me, ne sono avversario dichiarato. Insultare uno e ferirlo, forse ucciderlo, è una strana maniera di *salvaguardare l'onore.*

— Ci vorrebbero leggi severe, come in Inghilterra.

— Sì, certo; ma come bandirlo, se è il Parlamento il primo a dar l'esempio tristo; se, per tradizione, i deputati hanno fatto del duello una specie d'istituzione nazionale.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Marzo (1390). Il Consiglio di Udine determina di assistere presso il Patriarca la Comunità di Gemona acciò il Capitanato di Artegna sia soggetto ed incorporato al Capitanato di Gemona.

×

Un pensiero al giorno.

Date pascolo agli occhi, e quando giungiate a farli ben bene spalancare alla moltitudine, voi siete sicuro del fatto vostro, siete l'amore, siete il vezzo di tutti. (*Goethe*).

×

Cognizioni utili.

Ad una gentile lettrice ch'è afflitta per la sua carnagione bruna, possiamo consigliare le lavature ogni mattina col latte. Ma ci vuol tempo. Poi eviti i primi soli e le prime arie calde. Il miglior sistema però è quello di tenersi la carnagione bruna, che è sempre bella.

×

La sfinge. Sciarada.

Un popol d'Asia
dimando in *pria,*
l'orbe terracqueo
poi mi si dia.
Macchietta aggiungasi
che appena appare,
ecco, oh prodigio!
ne formo un mare.

Spiegazione del monoverbo doppio precedente.

VINTI (*v in ti*)
VETRATE (*ve tra te*)

×

Per finire.

In società.

— Scusate, signora.... chi è quel cretino che guardate sorridendo?

— È mio marito.

— Oh, perdonate! Non sapevo....

— Ma non sono niente affatto mortificata.... Anzi ve lo farò conoscere. Andrete d'accordo, perchè vi somigliate come due goccie d'acqua.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Il genetliaco del Re in Provincia

Rigolato, 14 marzo.

Oggi qui si festeggiò il genetliaco di S. M. con messa solenne, alla quale intervenne numerosissima la popolazione del paese, con alla testa la Giunta Municipale, e tutta la scolaresca, coi relativi insegnanti, *ordinata militarmente.* Il molto rev. don Giuseppe Giorgis, di Mione, tenne breve, ma molto vibrato e patriottico sermone, specialmente indirizzato alla gioventù, invitandola all'amore alle patrie istituzioni, ed all'adempimento dei doveri di liberi ed onesti cittadini.

L.

APPENDICE DEL *FRIULI* (49)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

Tutto mise in campo il povero vecchio Munier per ritenersi vicino il figlio; ma questi gli rispose con la maggior dolcezza:

— Non è possibile, caro padre.

Epperò avendo compreso dal tenero ma fermo accento di *quella voce,* che da parte del figlio era una risoluzione stabilita, non volle insistere più oltre.

Giorgio comprese subito il motivo che costringeva il capitano a tornare a bordo, e non pensò nemmeno a smoverlo dal suo proposito.

Dichiarò solamente al fratello ch'egli ed il padre l'accompagnerebbe al di là della catena del Pieterboot, dalla parte opposta del quale avrebbero potuto vedere Giacomo imbarcarsi, e una volta in mare seguirlo cogli occhi fino alla *nave.*

In tal modo il capitano partì accompagnato da Giorgio e dal genitore, e tutti e tre, per iscorciatoie note ai soli cacciatori, giunsero alla sorgente del fiume delle Calebasse. Colà Giacomo s'accomiatò dagli amici del suo cuore cui aveva per sì poco tempo contemplato, ma che solennemente promise di presto rivedere.

La scialuppa un'ora dopo lasciò la *sponda conducendo Giacomo,* il quale, fedele all'amore che il marinaio sente per la propria nave, tornava a salvare la *Calipso* o perire con lei.

Appena egli fu risalito a bordo, la goletta, la quale fin'allora non aveva fatto altro che correre bordate, volse la prora all'isoletta della Sabbia e si diresse più rapidamente che potè verso il nord.

In quell'intervallo, il cielo ed il mare divennero ognor più minacciosi.

L'oceano muggiva e gonfiavasi ad evidenza, sebbene non fosse l'ora della marea.

Il cielo intanto, quasi avesse voluto rivaleggiare coll'oceano, aggruppava nembi di nubi che veloci slanciavansi, *squarciandosi d'improvviso* per dar adito a soffi impetuosi di vento che ad ogni istante cangiavan direzione, dall'est-sud-est al sud-sud-est. Quegli indizi però per tutt'altri che per un marinaio non presagivano che una tempesta ordinaria.

Entro l'anno eranvi state parecchie volte simili minacce, senza però che venissero susseguite da catastrofe veruna.

Ma, rientrando in casa, Giorgio e suo padre dovettero riconoscere la sagacia della vista di Giacomo, giacchè il mercurio del barometro era d'un tratto disceso sotto a ventotto linee.

Pietro Munier ordinò sul momento al sovrastante di far tagliare dappertutto i fusti de' maniochi, onde salvarne almeno le radici, le quali, quando non abbiasi cotale precauzione, son quasi sempre svelte da terra e trasportate altrove dal vento.

Giorgio diede a sua volta ordine ad Alì di sellare Antrim per le otto. A quell'ordine Munier si scosse.

— E perchè *fai sellare il tuo* cavallo? gli chiese con istupore.

— Alle dieci devo trovarmi in città, caro padre, rispose Giorgio.

— Ma, *sciagurato,* è impossibile! rispose il vecchio.

— Devo esserci assolutamente, caro padre, ripigliò il giovane.

E nel suono di quella voce, come in quella di Giacomo, il povero padre riconobbe la fermezza, e, sospirando, chinò il capo senza ulteriore insistenza.

In quel frattempo Miko-Miko compieva la sua missione.

Appena giunto a Porto Luigi, erasi incamminato alla casa del signor Malmèdie, della quale la commissione di Enrico avevagli doppiamente schiuso l'adito.

E quella volta vi si presentò con tanta maggior sicurezza in quanto che, *passando dal porto,* aveva veduti i signori Malmèdie padre e figlio, occupati a guardare le navi ancorate, i rispettivi capitani delle quali, in attesa della imminente burrasca, raddoppiavano gli ormeggi.

Entrò pertanto in casa di Malmèdie senza tema d'essere impedito da alcuno in ciò che compiervi doveva; e il solito schiavo lo condusse direttamente da Sara, la quale trovavasi, come di consueto, nel padiglione.

Come *Giorgio* aveva previsto, fra i nuovi oggetti che il merciaiuolo esponeva alla curiosità della giovane creola, il bel cofanetto di Boule fu quello che attrasse immantinente i di lei sguardi.

Sara lo prese, lo volse e rivolse da tutte le parti, e dopo averne contemplato l'esterno, volle esaminarne l'interno, chiedendo la chiave per aprirlo; Miko-Miko allora finse di frugare nelle tasche ed in ogni parte dell'abito, ma invano, e finì coll'accennare di non trovarla, *significando* averla indubitatamente dimenticata a casa dove ne andava tosto in cerca; escì dunque all'istante, lasciando il cofanetto e promettendo di venire a portarne la chiave.

Dieci minuti dopo, e mentre la giovinetta, con tutto l'ardore della fanciullesca sua curiosità, volgeva e rivolgeva il portentoso cofanetto, entrò lo schiavo a recarle la chiave, che Miko-Miko erasi accontentato mandare.

Poco importava a Sara del modo onde riceveva la chiave, purchè potesse averla; epperò la prese dalle mani dello schiavo, che ritirossi frettoloso per andare a chiudere tutte le imposte della casa minacciata dall'imminente bufera.

Rimasta sola, la *giovinetta affrettossi* a schiudere il cofanetto, il quale, come già sappiamo, non conteneva che un biglietto non suggellato, e piegato soltanto in quattro.

Giorgio aveva tutto preveduto, tutto calcolato.

Conveniva che Sara fosse sola nel momento in cui troverebbe la lettera, e che questa fosse bell'e aperta perchè la fanciulla non potesse rimandarla dicendo di non averla letta.

Epperò, vedendosi sola, esitò qualche tempo, ma indovinando da quai parte pervenisse il biglietto, spinta dalla curiosità, dall'amore, da quei mille sentimenti in fine che s'agitano nel cuore delle fanciulle, resistere non potè al desiderio di esaminare quel che Giorgio le scriveva, e tutta commossa e vergognosa *preso il biglietto, lo spiegò,* e lesse quanto segue:

« *Sara!*

« Non sarà duopo dirvi ch'io v'amo: « voi lo sapete; il desiderio di tutta la « mia vita fu di trovare una compagna « come voi. Ora vi hanno nel mondo di « quelle posizioni straordinarie, e nella « vita di quei momenti supremi, in cui « tutte le convenienze sociali piegano « al cospetto della terribile necessità.

« Sara, mi amate?

« *Ponderate* che cosa sarà la vostra « futura vita insieme al signor Malmèdie; ponderate che cosa sarà la vo« stra esistenza con me.

« Con lui, la stima universale.

« Con me, l'onta d'un pregiudizio.

« Però io v'amo, ve lo ripeto, più « che niun uomo al mondo v'avrà a« mato, nè mai potrà amarvi.

« So che il signor Malmèdie cerca « affrettare il momento di divenire vo« stro sposo; non v'ha perciò tempo da « perdere; voi siete libera, Sara: po« netevi la mano sul cuore, e decidete « tra me ed Enrico.

« Sacra mi sarà la vostra risposta « quanto un ordine di mia madre. Que« sta *sera,* a dieci *ore,* io mi troverò « al padiglione per riceverla.

« *Giorgio.* »

Sara guardossi intorno sbigottita. Pa*revale che girando intorno gli sguardi,* le si parasse Giorgio alla vista.

(Continua).

Sanvito al Tagliam., 15 marzo.

Anche qui s'è festeggiato come meglio si è potuto il genetliaco del nostro bene amato Sovrano. Sin dal mattino da tutti gli edifici pubblici e da molti dei privati, sventolava la bandiera tricolore. Alle 10 fu nel Duomo celebrata la messa solenne coll'intervento di tutte le autorità regie e cittadine, e fu cantato il *Te Deum*. Alle 16 la nostra brava banda suonò in rotonda sulla piazza principale, eseguendo vari pezzi, preceduti dalla marcia reale. ZZ.

I dazî di consumo nei Comuni

Appalto od esazione diretta?

Sandaniele, 15 marzo.

(X). Presto dunque i Consigli comunali saranno chiamati a decidere se intendono appaltare od esigere in economia i dazii di consumo.

È un tema questo della più alta importanza per le finanze comunali, quasi ovunque esausto per le spese imposte dalle leggi *durante* l'ultimo trentennio, e tale che tutti — Governo e Comuni — dovrebbero occuparsene più di quanto si faccia.

Il dazio consumo, attesa l'aumentata vendita del vino, causata dall'importazione e dagli ognor crescenti dazii sull'alcool, *è divenuto uno dei più importanti* cespiti d'entrata, al quale i Comuni possono attingere le maggiori risorse; ma, purtroppo, vuoi per tema dell'ignoto, vuoi per noncuranza, e vuoi, infine, per troppo facili accondiscendenze, nella maggior parte della Provincia, *quest'immensa risorsa è in mani di speculatori*, che tolgono ai Comuni ogni quinquennio somme considerevoli, che andrebbero diversamente a beneficio dei Comuni stessi.

Qui, come accennai in un precedente mio scritto, abbiamo diversi Comuni favorevoli all'esazione in economia. Qualche opposizione esiste a Sandaniele, ove abbiamo due correnti contrarie, entrambe capitanate da personalità distinte.

È stato detto come questo Consorzio fruttò positivamente all'attuale appaltatore un guadagno netto annuo dalle 8 alle 9 mila lire, e per convincersi basterebbe che gli amministratori, valendosi dell'articolo 6 del contratto d'appalto, *domandassero all'appaltatore* le contabilità delle esazioni.

Anzi, per chi non lo conosca, mi piace trascrivere quest'articolo 6 pel Consorzio di Sandaniele, che è il 7 per quello di Gemona ed il 9 per quello di Codroipo, il quale è del seguente tenore:

« Art. 6. Resta *stabilito altresì che*, « ad ogni richiesta della Giunta muni« cipale di Sandaniele, quale rappresen« tante il Consorzio, ed a richiesta an« che di qualunque delle amministrazioni « dei Comuni consorziati, l'appaltatore e « i suoi dipendenti saranno in obbligo « di rendere ostensibili i bollettari ed « ogni qualunque altro atto relativo alla « riscossione tanto del dazio governativo « quanto dell'addizionale comunale e « dazii speciali, e sarà in facoltà di cia« scuna delle rappresentanze dei Comuni « suddetti di controllare nei modi « che credessero i più opportuni, le dette « riscossioni ».

Come si vede, l'estensore di quest'articolo, *provvidamente previde* possibili camorre, dando facoltà a *tutti* indistintamente gli amministratori dei Comuni consorziati, di poter fare la domanda delle contabilità, accennando in fine — e questo va notato — alla facoltà che hanno le rappresentanze dei Comuni « di con« trollare nei modi che credessero più « opportuni le riscossioni ».

Quest'ultima disposizione è della massima importanza, poichè l'articolo 41 del regolamento sulla riscossione del dazio consumo, che accorda all'appaltatore il diritto di ritirare dagli esercenti le bollette dei dazisti, per fatto apposta perchè nei Comuni aperti, ove non esiste ispettorato di controllo, dato il caso, e non supposto, che l'appaltatore non sia persona improntata a principi di onestà e rettitudine, possa compilare a suo beneplacito le contabilità, esponendo quelle cifre che meglio gli aggrada, e lasciando così Governo e Comuni con una cognizione incerta, ossia al di *sotto del vero*, nei *riguardi* dei proventi daziari.

Lontano le mille miglia dal supporre la possibilità di tale alterazione, credo bene però, nell'interesse del Governo e dei Comuni in genere, di chiamare l'attenzione su questa anormalità, persuaso che in quest'epoca classica dell'affarismo, di falsi in cambiali, e simili delizie, sia savio e prudente abrogare o cambiare le troppo facili concessioni di quell'articolo famoso, che potrebbe diventare la California degli appaltatori disonesti.

E *su questo chiamo l'attenzione specialmente* dell'onorevole Intendente di Finanza.

Tornando al consorzio di Sandaniele, credo che, in vista dei floridi risultati ottenuti nei vicini consorzi di Martignacco, Tarcento, ed altri, che permisero a parecchi Comuni di sistemare le proprie finanze; in vista anche della favorevole opinione di molti amministratori di questi Comuni consorziati, che *intendono* levarsi da Sandaniele ove questo non si pronunci per l'esazione in economia; in vista infine che qui vi sono membri della Giunta municipale ed altre cospicue persone che propendono per l'economia, credo, ripeto, che anche i pochi contrari, spogliandosi di certe paure *di responsabilità, d'ignoto, ecc., vorranno* convincersi della convenienza di esigere per proprio conto questo reddito importantissimo, specie per Sandaniele, ove il consumo è molto superiore al supposto.

Intanto, ed è bene il ripeterlo, anche per togliere di mezzo supposizioni che purtroppo non mancano mai, valendosi del diritto pattuito dall'articolo 6 del contratto d'appalto, sarà bene che le rappresentanze del consorzio facciano senza ritardo domanda per la consegna delle contabilità, incaricando dell'esame persona competente, ed esperta della regione consorziata e dei rispettivi esercenti contribuenti.

A suo tempo ritornerò sull'argomento, e, se del caso, con cifre e dati positivi.

A questa corrispondenza crediamo non *inutile aggiungere che da qualche* altro importante Comune della Provincia ci venne scritto in questi giorni esprimendo egual parere sulla convenienza da parte dei Comuni di assumere direttamente l'esazione dei dazi di consumo.

(N. d. R.)

Cronaca Sanvitese

Disastri finanziari — Il nuovo maestro di musica.

Sanvito al Tagl., 15 marzo.

Nello spazio di poco più che un mese, S. Vito venne funestato da tre disastri finanziari. Il notaio co. Girolamo Cattaneo, processato per appropriazione indebita, venne dal tribunale di Pordenone condannato a due anni e mezzo di reclusione. Ma tutto il male non restò lì. Egli si rese latitante, dicesi recato all'estero, lasciando la famiglia agli estremi della desolazione e della miseria. E peggio ancora: di molte contrattazioni a lui affidate, egli intascò le tasse di registro, trascrizione e voltura, senza soddisfarle, lasciando i contratti imperfetti, colla necessità di rifarli ex novo, o quanto meno di pagare una seconda volta le tasse suddette, colle multe relative.

Qualche giorno dopo si manifestò il *crac* del signor Erminio Fadelli, del quale è inutile discorrere dopo quanto se n'è parlato in Provincia e fuori. Però si ritiene che sieno esagerazioni le enormi cifre a cui dapprincipio si *faceva salire il suo passivo, e sembra* che l'attivo possa ridursi a tale da rendere meno gravi le perdite dei molti creditori.

Alla catastrofe del Fadelli, e a pochi giorni di distanza, tenne dietro il fallimento del farmacista Pietro Quartaro. *Di questo* non si conosce nè l'attivo nè il passivo. I creditori sono in numero di venti circa. Così S. Vito, il paese positivo, tranquillo, agricolo per eccellenza, si trovò colpito da questi fatti disastrosi verificatisi nel periodo di pochi giorni.

***

A dirigere la Banda, si espose ieri per la prima volta il nuovo maestro signor *Alessandro Perroni di Moldavio*, circondario di Fano. È un giovanetto imberbe, che conta appena 20 anni. Ma nel poco tempo dacchè si trova tra noi, ha dato tali saggi, da giudicarlo a dirittura un emporio di scienza musicale. È dotato d'una sodezza ben superiore alla sua età, sa tenere a loro posto i dilettanti filarmonici, e, quello che più conta, nota ogni piccola menda, e dà a divedere d'essere istituito ad ottima scuola. Per cui giova ritenere che Banda ed orchestra, sotto la sua direzione, non potranno che avvantaggiare. ZZ.

Il molino di Strazig

Gorizia, 15 marzo.

La *notizia* della imminente cessazione di questa importante industria cittadina, fu accolta in città da assai penosa sensazione.

Non che la notiza venisse improvvisa. Già da qualche tempo si vociferava di questa sospensione di attività resasi ormai inevitabile, giacchè da parecchi anni i proprietari egregi signori baroni Ritter de Zahony sostenevano una lotta immane per la concorrenza coi molini dell'Ungheria per la quale cessarono le vendite in seguito anche ad altra concorrenza della Russia e dell'America. La unione del Veneto all'Italia nel 1866 portò pure grave nocumento a quell'industria, e se ne discorse anche a S. E. il Ministro in occasione che una deputazione della nostra Camera di Commercio ed industria si recò ad ossequiarlo a Trieste.

Domenica i proprietari presero la risoluzione di chiuderlo, lunedì venne quella partecipata agli impiegati che furono licenziati, così vennero stornati i contratti di *frumenti*.

Del resto negli ultimi anni il molino macina molto meno di quanto facesse negli anni anteriori. Si era portato il lavoro in passato ad una produzione di 12 a 13 vagoni al giorno, cioè 1200 a 1300 quintali metrici, ed ora si *macinava invece solo da 3 a 5 vagoni*.

Di questo stabilimento industriale e la sua storia tolgo i seguenti dati da un giornale tedesco che si stampava a Gorizia nel 1873:

« Data questo stabilimento dall'anno 1843, divenne preda delle fiamme nel *dicembre 1869 e fu nel corso* di 13 mesi riedificato e elevato ad ancora maggiore importanza di prima.

« Prima dell'incendio contava il medesimo 28 palmenti o macine che venivano mosse da una ruota idraulica della forza di 80 cavalli, ed una turbina della forza di 50.

« Esso macinava annualmente dalle 310,000 ai 315,000 centinaia di frumento, per lo più ungherese, oltre il friulano, a seconda delle circostanze, del russo. Il nuovo molino dotato di macchine della fabbrica Escher, Wyss e Com. di Lesedorf presso Baden, riceve la forza motrice da una sola turbina secondo il sistema Jouval della portata di 180 cavalli e macina dai 350,000 ai 360,000 centinaia di frumento all'anno, di provenienza per lo più russa, con poco ungherese e meno ancora friulano mettendo in moto, oltre il buratto ed il pestello, 26 paia di mole da macina e 7 cilindri. Due titoli distinguono il *mulino Strazig*, il *primo* la cura che si mette nell'assoggettare alla macina solo frumento perfettamente netto, il secondo di produrre le farine totalmente a freddo, procedimento quest'ultimo per cui si ottiene la farina asciutta, rendevole e sostanziosa non solo ma anche idonea a qualunque trasporto per mare. Le farine più fine vengono nella massima parte esportate per l'Inghilterra ed il Brasile ed incominciano a farsi credito anche sulla Piazza di Vienna; le qualità inferiori vengono smerciate in Gorizia, Trieste, Istria, Dalmazia, Fiume ed altri luoghi marittimi dell'Adriatico.

« Nel mulino di Strazig si lavora *continuamente giorno* e notte, 60 lavoranti sono occupati al servizio del mulino, altri 35 nel magazzinaggio, e 20 nelle officine di riparazione, assieme 115-120 individui ».

Dopo quell'epoca il Mulino prese ancora maggior sviluppo, difatti il Czöenig *scriveva nel* 1884:

« Il mulino meccanico dei signori Ritter e Comp. è calcolato fra i più grandi stabilimenti anologlici che v'abbia la Monarchia. Fu eretto nel 1842 e ricostruito nel 1870 dopochè un incendio l'ebbe distrutto. E' fornito d'una forza *idraulica* di 180 cavalli, *conta* 26 palmenti e dà da vivere a 882 mugnai. Il prodotto ammonta a 24,000 quintali di farina e 73,000 quintali di crusca nel valore totale di 2,780,000 fiorini e si spaccia a Gorizia, a Trieste, nell'Istria in Dalmazia, in Carniola, in Carinzia, nella Venezia, nell'Inghilterra e nel Brasile ».

Ed ora il Molino, non farà più udire la sua gran voce di notte e di giorno. Gorizia, così superba di essere detta la Manchester friulana, coi suoi grandi stabilimenti alle due sponde del fiume, assiste ora ad una dolorosa decadenza, dalla quale però speriamo verranno a salvarla nuovi provvedimenti e sopratutto nuove *comunicazioni*.

Notai. L'ultimo Bollettino del Ministero di G. e G. contiene: *Flumiani fu nominato notaio ad Arta; Colombatti fu nominato notaio a Barcis*; Billia fu nominato notaio a Comeglians.

Rigolato, 13 marzo.

Per gli emigranti.

Ebbi qui a sentire ripetuti lamenti di poveri operai emigranti, per le spese ora richieste a conseguire il passaporto per l'estero. Interpellai i signori del Municipio in proposito, ed ebbero a dirmi che si trovavano tra l'incudine e il martello: da una parte una circolare prefettizia, la quale raccomandava la maggior severità nel rilascio dei passaporti gratuiti, dall'altra gli operai che li richiedevano, come per lo passato, esenti da spesa.

Credo le autorità governative farebbero buona opera a facilitare l'uscita *dallo Stato* ai poveri lavoratori *che* in Italia non trovano guadagni e che dall'estero ricavano di che sostentare le loro famiglie diseredate, e dall'estero portano denaro in patria. Non è politico disgustare della povera gente — talora ignorante — che, per poche lire, vada poi denigrando la propria nazione al di fuori. Mettete piuttosto delle forti tasse sulla minuta vendita degli spiriti: lo Stato ricaverà di più, e la classe operaia si conserverà più sana e sobria e quindi più morale. Si schiveranno così anche i grattacapi (almeno in parte) che i nuovi ideali delle classi inferiori vanno procurando agli uomini di Governo. Mentre in Norvegia si ha un'esercizio o spaccio di liquori ogni 6000 abitanti, qui ne abbiamo uno ogni 130 abitanti! Ecco ciò che si deve tassare, con evidente interesse dello Stato, anche pel numero minore di delinquenti che si avrebbero a mantenere a pubbliche spese. L.

Oltraggi. A San Vito al Tagliamento certo *Giovanni Petracco* fu denunciato all'autorità giudiziaria per oltraggio ai carabinieri.

Contrabbando. A Corno di Rosazzo venne arrestato dalle guardie di finanza tal Carlo Lesizza per contrabbando di tabacco.

Gli effetti della pellagra. A Pordenone la contadina Rosa Marzotto *d'anni 62 affetta da mania pellagrosa*, toglievasi la vita appiccandosi ad una trave della propria abitazione.

Nel compiersi dell'ottavo giorno dal decesso del **conte Elti dott. Giovanni** di Gemona, sento il dovere di ricordare l'amato defunto, al quale mi tennero legato amicizia sentita e parentela affettuosa.

Nell'alternarsi di speranze e di timori, nel lento svolgersi dell'ultimo periodo fatale, si confermò la tranquillità dell'animo Suo sereno nell'attendere l'estremo momento, come si confermò da parte della moglie e dei figli la efficacia della intelligente e solerte cura affettuosa che tanto valse a confortare l'ultimo periodo di vita al caro estinto.

I suoi, degni di Lui; Lui degno di loro; armonia di sacri legami in persone onestamente laboriose, severe nell'adempimento dei propri doveri, specchio di private e cittadine virtù.

Il conte Elti dott. Giovanni lascia un nome caro ed onorato; a Gemona e distretto indelebile ricordanza quale cittadino *benemerito per* la sua attività a beneficio del pubblico; nei congiunti ed amici il desiderio di ricordarlo sempre; nella famiglia l'efficacia della sua benedizione, del suo esempio, della sua bontà.

O.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio comunale. Lunedì alle ore 1 pom. si radunerà il Consiglio comunale per deliberare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Il testo unico della legge elettorale. Il Consiglio di Stato, nell'ultima sua adunanza plenaria, ha approvato il testo unico per la legge elettorale politica, preparato dal Ministero dell'interno.

Finora provvedevano sulla materia 18 *leggi, la prima delle quali* portava la data del 1860 e l'ultima quella del 1894.

Nel 1882 era stato ordinato un altro testo unico; ma l'unificazione si limitava alle leggi del 22 gennaio e 7 maggio di detto anno.

Fu, col testo unico, approvata anche la tabella delle circoscrizioni. Queste sono rimaste quali erano nella tabella del 14 giugno 1891, essendovisi soltanto introdotte le mutazioni rese necessarie dal mutamento di nome o dalla scomparsa di qualche Comune.

Liste elettorali amministrative e politiche. Il Municipio di Udine pubblica il seguente avviso:

« Decretata dalla Commissione Provinciale la definitiva approvazione degli elenchi prescritti dagli art. 24 e 41 della Legge elettorale 11 luglio 1894 n. 286, si avverte che gli elenchi stessi trovansi esposti all'Albo Pretorio fino al 1 aprile p. v.

Contro le decisioni della Commissione Provinciale è ammesso ricorso alla Corte d'Appello nei modi e colle formalità indicate dagli art. 37 e 53 della legge sopra indicata ».

Società per la protezione dell'infanzia. La riunione dell'assemblea generale avrà luogo domenica 17 corr. alle ore 1 pom. nella sala del teatro Sociale, gentilmente concessa, per trattare gli oggetti seguenti:

1. Relazione del Comitato;
2. Discussione ed approvazione dello Statuto;
3. id. id. del Consuntivo 1894;
4. id. id. del Preventivo 1895;
5. Nomina delle cariche sociali.

Il Re ringrazia. Al telegramma di felicitazioni trasmesso dal nostro Sindaco in occasione del genetliaco di S. M. il Re, fu così risposto:

« S. M. il Re, cui è ben noto l'affetto di codesta cittadinanza, m'incarica ringraziare *degli* auguri offertigli in Suo nome.

Reggente ministero r. Casa
tenente generale
Ponzio Vaglia ».

Dal ministero della r. Casa, è giunto al conte Thunn, consigliere delegato di *questa Prefettura*, il seguente telegramma:

« S. M. il Re, ha accolto con viva benevolenza i sentimenti e i voti che Ella a nome anche della Giunta amministrativa e funzionari della Prefettura, esprimevagli in occasione dell'augusto genetliaco, e mi incarica di ringraziare la S. V. e quanti ebbero parte al devoto omaggio.

Reggente ministero r. Casa
tenente generale
Ponzio Vaglia ».

Società operaia generale. Domani, domenica, alle ore 11 ant., nei locali della Società, avrà luogo l'assemblea di seconda convocazione la quale avrà effetto qualunque sia il numero dei soci presenti.

— Stasera alle ore 8 e mezza, seduta del Consiglio.

Tiro a segno. Domenica 17 corr. esercitazioni di tiro dalla 1 alle 4 e mezza pom.

PASCARELLA

Quale imponente e delizioso aspetto presentava ieri sera la sala maggiore del Palazzo degli Studi! Udine colta e gentile accorse tutta ad applaudire l'artista-poeta, ed a respirare per un'ora la sana atmosfera della poesia e del sano umorismo. Un'animazione straordinaria regnava da principio nella sala: l'agitarsi di quella grande aiuola di cappelli eleganti, il chiacchierio allegro delle *signore*, e quella cert'ansia dell'aspettativa — che si vedeva su tutti i volti — faceva pensare d'essere venuti ad una festa, certo ad un geniale convegno.

La folla si pigiava addirittura, e ogni vano era occupato; eppure all'apparire del conferenziere — che volse tutto all'ingiro *uno sguardo lungo e profondo* — parve che la sala fosse vuota.

Eh, via! non si insista poi tanto ch'è esausta la vena dell'originalità; che non ci sono più degli ingegni bizzarri; e che la letteratura dialettale va miseramente decadendo.

Il Pascarella smentisce questi *pessimisti*: il suo verso sgorga limpido come uno zampillo che rallegra, e in esso ora palpita il dolore ora sorride il più fine umorismo. Qua o là fa capolino la satira che sferza; al singhiozzo, succede la franca risata; al grandioso quadro smagliante, la scenetta comica.

E lo sguardo, il gesto, le pose, l'espressione che il Pascarella sa dare ai suoi versi, lo rendono veramente insuperabile.

E poi, si capisce che quella è poesia sentita e spontanea, ed è perciò che la si sente e la si comprende.

Come si respira bene in quei versi, dove non si caccia mai tra' piedi la filosofia accigliata e pedante, che penetrò anche nel campo sereno della poesia!

Qui non gli eterni lamenti, le tirate sentimentali o scettiche, nè gli sfoghi di collera contro il genere umano.

Non è più difficile di tutto ciò, e più... filosofico, fare una bella risata in faccia al destino?

Ecco: noi — che a vent'anni non sappiamo più che farne della nostra giovinezza — udendo dei versi come quelli del Pascarella, sentiamo una voglia matta di gettar giù la maschera della musoneria, e di ridere di quel « riso d'oro che *lascia* un solco d'*oro* sul suo passaggio ».

Oltre i sonetti sulla « scoperta de l'America » il Pascarella, a richiesta del pubblico plaudente, disse anche « Villa Glori », epica santa, che commuove ed esalta, e ch'è un inno ai generosi fratelli Cairoli.

Il pubblico applaudì con entusiasmo grandissimo il Pascarella, che lascia qui — come dovunque — un indimenticabile ricordo del suo ingegno così bizzarro e così potente.

Cinzia.

Iersera alle 10 parecchi ammiratori del poeta-artista, lo invitarono a banchetto alla *Torre di Londra.*

Notammo, fra i 25 convitati, il Sindaco cav. Elio Morpurgo, l'avv. cav. L. C. Schiavi, l'avv. nob. Umberto Caratti, l'avv. co. G. A. Ronchi, l'avv. Pietro Capellani, il prof. Dino Mantovani, l'avv. Vittorio Gosetti, l'ingegnere Broili, il dott. Someda, il cav. Francesco Braida, il dott. Luigi Braida, il conte Porta, il conte Brandis, il signor Giusto Muratti, il cav. Attilio Pecile, il dott. Guidotti-Landini, l'ingegnere Maraini, ecc.

Regnò durante il banchetto, ottima-

mento servito, il massimo buon umore, ed il poeta Pascarella volle ancora deliziare i convenuti recitando altri stupendi suoi versi romaneschi.

Fu felicissimo nel parlare e nel brindare l'avv. Schiavi, ed il signor Giusto Muratti rammentò con note patriotiche Villa Glori ed il poeta che così bene cantò quell'epopea garibaldina.

Applausi vivissimi accolsero tanto i versi del Pascarella, come le parole dell'avv. Schiavi e del signor Muratti.

Decesso. Dopo lunga e penosa infermità, è morto questa mattina in età di 55 anni, essendo nato a Ronchi di Monfalcone nel gennaio 1840, il dottor Vincenzo Paronitti, Direttore di questa Scuola tecnica fin dalla sua fondazione.

Era una distinta persona, per intelligenza cultura ed operosità, e per le doti squisite dell'animo buono; per cui la sua perdita sarà sinceramente rimpianta da quanti lo conoscevano, ed in particolare da quelli che per le ragioni del suo ufficio ebbero coll'estinto più frequenti contatti e quindi maggior opportunità di apprezzarne le qualità della mente e del cuore.

All'addolorata famiglia ed ai congiunti mandiamo sentite condoglianze.

Usura fra impiegati. Il ministro Ferraris, informato di alcuni inconvenienti derivati dall'usura esercitata da qualche impiegato verso i colleghi, con una circolare incaricò gli ispettori e direttori della più scrupulosa vigilanza su questi fatti, riservandosi di adottare verso i colpevoli rigorosi provvedimenti disciplinari.

Asilo notturno. Il Comitato dell'Asilo notturno nella seduta del 13 corr. ha autorizzato il signor Giov. Batt. de Stallis, fattorino della Banca Cooperativa, ad incassare dai signori soci azionisti la seconda annualità delle azioni.

Nel portare a conoscenza dei signori soci tale deliberato, la Presidenza è certa ch'essi non verranno meno all'impegno assuntosi, per non danneggiare questa nuova benefica istituzione appena creata. *La Presidenza.*

Grado. Ai moltissimi friulani che nella stagione estiva frequentano i bagni di questa felicissima spiaggia del nostro estuario, riesciranno interessanti le seguenti notizie che il *Secolo* riceve da Trieste:

«Il Governo vuol fare di Grado una stazione balneare estiva addirittura mondiale. Agli ingegneri Antonelli e Dreossi di Cervignano, diede commissione di preparare il fabbisogno per una linea da Cervignano ad Aquileia e Grado. Siccome quest'ultima è un'isola della laguna, si dovrà costruire un ponte in ferro, o addirittura in muratura, sulla laguna. La posizione è magnifica. Grado potrebbe muovere seria concorrenza agli stabilimenti del Lido di Venezia».

Sotto Comitato Prov. dei veterani 48-49. Veniamo pregati di pubblicare:

«Il Comitato regionale veneto dei veterani 48-49 partecipa che nel corr. mese avrà luogo a Milano il V. Congresso dei veterani 48-49. Quel Comizio Regionale non fece ancora conoscere il giorno preciso dell'apertura del Congresso, nè il programma delle tesi a discutersi; ha comunicato bensì, che tutti i Veterani appartenenti al Sodalizio che desiderano recarsi in quella circostanza a Milano, onde intervenire al Congresso, godranno di una riduzione ferroviaria del 75 0[0], avvertendo che la tassa di ammissione venne fissata in L. 2. S'invitano quindi i Veterani che desiderano di prender parte al Congresso ad insinuarsi subito presso il segretario di questo Sotto Comitato, indicando la stazione ferroviaria dalla quale vogliono partire, perchè possano avere in tempo le relative tessere ferroviarie, depositando all'atto L. 2. per tassa di ammissione. Con la spedizione delle tessere s'indicherà quando avrà principio il Congresso.

La Presidenza».

Per i velocipedisti. Avvertiamo i signori velocipedisti che il regolamento sull'uso dei velocipedi nel nostro Comune è andato in attività sino da ieri.

Dunque in guardia per non cadere... in contravvenzione.

Una assoluzione. La Carolina Bertini di Venezia di cui abbiamo l'altro giorno narrato che commise truffe per 1500 lire, per darne poi a godere il ricavato ad un suo amante, che poscia sarebbe venuto ad ammogliarsi ad Udine, processata per citazione direttissima venne dal Tribunale di Venezia assolta per inesistenza di reato.

Venere in gattabuia. A Trieste venne arrestata Angela T. d'anni 23, di Udine, perchè dedita alla vita scostumata.

Teatro Sociale. Questa sera e domani a sera alle ore 8 e un quarto rappresentazione dell'Opera *Gli Ugonotti*.

Lunedì sera riposo.

Martedì, probabilmente, prima rappresentazione della *Traviata*.

Scuola e Famiglia. Elenco degli aderenti a questa Associazione:

Soci perpetui.

Cav. uff. Elio Morpurgo per azioni 1, Monte di Pietà 1, Società Agenti di commercio 1, cav. colonnello Sante Giacomelli 1.

Soci effettivi.

Co. avv. Umberto Caratti per azioni 3, avv. Luigi Carlo Schiavi 2, avv. Giov. Batt. Antonini 2, cav. prof. Vincenzo Gervaso 5, dott. prof. Giuseppe Dabalà 2, prof. cav. Massimo Misani 2, prof. cav. Giovanni Nallino 2, prof. cav. Luigi Venturini 4, co. Anna di Prampero-Kechler 2, co. Antonino di Prampero 2, Italia Marzuttini-Fabris 3, Adolfo Lorentz 2, Fratelli Scaini 5, dott. Giuseppe Pitotti 1, dott. Domenico Fiorasi 2, cav. dott Giov. Batt. Romano 1, Angelo Vincenzo Raddo 1, avv. Antonio Measso 1, Pio Italico Modolo 1, co. Giovanni di Maniago 5, Angelo Micoli 1, Andrea Flaibani 1, Teresa D'Este Della Vedova 2, Lina Tavosanis 1, Giuseppe Morassi 2, Giovanni Rubbazzer 1, Libero Grassi 1, Italia Martinuzzi 1, Adolfo Zanutta 1, Teresa Corazzoni-Malagnini 1, Amalia Caratti vedova Gattolini 1, Giuseppe Costalunga 1, Raimondo Tonello 1, Rosina Pariso 1, Giuseppe Doretti 1, Pietro Migotti 1, Elena Fabris-Bellavitis 1, prof. cav. dott. Piero Bonini 1, Anna De la Fondès 1, Enrico Bruni 1, Romano Dorta 5, prof. cav. Giovanni Vogrig 1, prof. Z. Bonomi 1, prof. Aristida Cignolini 1, prof. Teodoro Zuppelli 2, prof. Augusto Gazzani 1. *(Continua).*

Prevedere e prevenire. La influenza! questa malattia essenzialmente epidemica ed attribuita a un agente infettivo, ha dimostrato con l'immenso numero dei colpiti, quale vantaggio di resistenza abbia un organismo sano di fronte a uno già dominato da una malattia costituzionale. I casi gravi e quelli terminati ad esito funesto per le complicanze si riferirono a quegli individui attaccati in cui già dominava l'erpetismo, la scrofola, la tubercolosi. Oggi abbondano queste malattie e tutte inducendo una alterazione del sangue espongono l'organismo ad essere colpito ed in modo violento dalle cause infettive. Oggi il fatto delle doppie infezioni è incontrastabile nel campo clinico e però l'igiene medica prescrive di prevenire a tempo lo sviluppo dei germi, distruggendone l'attività morbosa col ripristinare la normalità del sangue. L'unico rimedio i cui principii attivi d'origine vegetale sono assorbiti facilmente e senza disturbi dall'organismo è lo Sciroppo Depurativo di Pariglina Composto del dottor G. Mazzolini di Roma.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Venezia farmacia *Botner* alla Croce di Malta.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 14.30 alle 16, in piazza V. E.:

1.	Marcia «Sui colli»	Bennati
2.	Mazurka «Giuseppina»	Fedele
3.	Sinfonia «Poeta e contadino»	Suppè
4.	Waltzer «Manolo»	Waldteufel
5.	Coro e terzetto finale 3° «Guarany»	Gomes
6.	Polka «Violetta»	Farnesi

Ringraziamento. Fanny Splendich vivamente commossa per le dimostrazioni d'affetto rese al compianto suo genitore, ringrazia di cuore gli amici e tutti coloro, che concorsero ad onorare la memoria del caro estinto.

Uno speciale ringraziamento porge ai medici signori cav. dott. Franzolini e Riccardo dott. Borghese per le assidue cure prestate durante la malattia, come pure al signor Tessera R. Conservatore delle Ipoteche ed ai suoi impiegati, alla famiglia del nob. cav. Rinaldini, che vollero ricordare il caro estinto porgendo due belle corone.

Chiede venia se nell'immensità del dolore incorse involontariamente in qualche dimenticanza.

Ospizio Tomadini. Il signor Antonio Massimo offrì agli orfanelli lire 2.05 per chiudere una vertenza.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Gamba comm. Giov. Batt.: Vuga Giov. Batt. lire 1, Sbuelz dott. Vincenzo 2, Della Mora Giuseppe 2, Pizzio prof. Luigi 2, Moretti Achille per Ceria Celestino di Trieste 2, Ostermann cav. Leopoldo consigliere d'appello a Roma 2.

Sabbadini dott. Valentino: Antonini avv. Giov. Batt. e famiglia lire 2, Mainardi co. Antonietta 2, Bodini Angelo 1, Beltrame fratelli 1, Vuga Giov. Batt. 1, Armellini-Visintini Maria 4, Massaroni Ercole 2, Morgante Luigi 1, Ostuzzi Tomaso di Varmo 2, Bertuzzi Pietro 1, Perissutti avv. Luigi 4, Haulich-Someda Anna 1.

Toffoletti Angelo: Dienan Giovanni di Cussignacco lire 1, Tomaselli Danlo 1, Polami-Jacotti Giuseppe 2, Morgante Luigi 1, Ferro Carlo 0.50, Danelon Marco di Campoformido 1, N. N. 2.

Hirschler Della Mora Amalia: Tomadini Francesco lire 1, Romanelli Pietro e famiglia 2, Morgante Luigi 1, Zuliani Ferdinando di Varmo e famiglia 1.

Visintini Giuditta nob. Pallassi: Possamosca e famiglia lire 2.

co. Elti nob. dott. Giovanni di Gemona: Zoccolari Teresa lire 2, Gaspardis Paolo e famiglia 2.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Barduseo via Mercatovecchio.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Sabbadini dott. Valentino:* Franchi Giovanni lire 2, Volpe Luigi di Codroipo 1.

Elti co. nob. dott. Giovanni di Gemona: Rizzani ing. G. B. lire 2, Rizzani ing. Antonio 2.

Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio d'Igiene in Municipio, anche presso i librai signori Barduseo, Gambierasi e Tosolini. (Piazza V. E.)

— Per la Società Dante Alighieri in morte di *Gamba comm. Giov. Batt.:* Sirch Giuseppe esattore di San Leonardo lire 2, Gredan Vincenzo, segretario comunale di Stregna 1.

Sabbadini dott. Valentino: Chiesa dott. Giuseppe lire 2.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di *Toffoletti Angelo:* Pinni Girolamo di Cividale lire 2.

Sabbadini dott. Vincenzo: Ballico Domenico lire 1, Cigaina Guido 1.

Gamba comm. Giov. Batt.: Zanelli Giov. Batt. lire 2.

Hirschler Della Mora Amalia: Ballico Domenico lire 1.

Treves de Bona-London: Buccuzzi-Melchior Maria lire 1.

Le offerte si ricevono nei negozi Barduseo, Gambierasi e fratelli Tosolini.

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di *co. Elti nob. dott. Giovanni* di Gemona: Bierti Giuseppe lire 1.

Sabbadini dott. Valentino: Melchior Marcello di Codroipo lire 1, Zuzzi dott. Giacomo 2.

Ieri alle ore 18, cessava di vivere, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, nell'età d'anni 55,

l'avv. Vincenzo Paronitti

Direttore della r. Scuola tecnica di Udine.

La moglie Amalia Bortolissi, il fratello, le sorelle, i nipoti, i cognati ed i parenti tutti, desolatissimi, ne dànno il triste annuncio.

Udine, 16 marzo 1896.

I funerali avranno luogo domani 17 corr. alle ore 16 e mezza (4 e mezza pom.), nella Chiesa parrocchiale di San Nicolò, partendo dalla casa N. 33, viale Venezia.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 - 3 - 95	ore 9.	ore 15.	ore 21.	16 mar. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	755.6	755.8	756.7	757.7
Umido relat.	62	50	73	60
Stato di cielo	misto	misto	misto	cop.
Acqua cad mm	—	—	0.6	—
Vento (direzione	E	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	7	—	—	—
Term. centigr.	8.2	13.4	7.6	6.8

Temperatura (massima 13.2 (minima 4.9

Temperatura minima all'aperto 3.6

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali — Cielo vario — qualche pioggia — al sud. Temperatura in diminuzione.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Attacco imminente di Cassala da parte dei Dervisci.

Parigi 15 — Il *Matin* pubblica un'intervista che il suo corrispondente da Cairo ha avuto col generale italiano Cagni. Questi afferma che sarebbe imminente un attacco di Cassala da parte dei Dervisci, che hanno forze considerevoli: aggiunge poi che in caso di scacco, non probabile del resto, da parte nostra, gl'inglesi interverrebbero marciando sopra Cartum.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 14 marzo.

Le richieste si mantengono discretamente attive e quantunque lo sviluppo delle transazioni potrebbe essere maggiore, pure il mercato odierno riuscì interessante, avendo avuto contrattazioni tutt'altro che languenti, estendentisi a variati articoli, fra cui primeggiano sempre i titoli fini.

Mantengono il favore delle ricerche per bisogni di diatoria, i titoli finetti e medii in greggie nelle qualità buone e belle correnti; così pure gli organzini fini per impieghi di fabbrica, ottenendo per tutti questi una buona stazionarietà nei corsi.

Osserviamo di nuovo che diversi articoli sulla nostra piazza sono, si può dire, scomparsi, particolarmente negli organzini finissimi, i quali, per molte ragioni, fino a campagna nuova stenteranno ad essere rimpiazzati.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 16 marzo 1895.

Rendita	15 mar	16 mar.
Ital. 5 % contanti	93.22	93.30
» fine mese . . .	93.35	93.40
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93.½	93.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	306	306.—
» 3 % Italiane	288.—	292.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	487.—	484.—
» » » 4 ½	491.—	491.—
» 5 % Banco di Napol.	400.—	400.—
Fer. Udine-Pont.	440.—	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine .	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	837.—	841.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana . . .	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese . . .	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	238.—	238.—
Società Tramvia di Udine . . .	70 —	70.—
» ferr. Meridionali . .	663.—	663.—
» » Mediterraneo	503.—	503.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	105.45	105.30
Germania . . . . »	130.15	129.90
Londra . . . . »	26.57	26.54
Austria e Banconote . . »	215.—	214.65
Corone . . . . »	107.—	107.—
Napoleoni	21.07	21.07
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons . .	89.40	89.80
	—.—	—.—

Tendenza buona

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.46
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.30	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.35	18.35

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.41	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9 —	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.30
R. A. 14.35	16.23	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.55

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco